

BORSE. Dopo il voto in Usa sono arrivati i rialzi ma gli investitori guardano ai bilanci societari

# LE AZIONI SNOBBANO LA POLITICA

## Perché ai gestori di portafoglio non bastano le promesse elettorali

DI SALVATORE LICCIARDELLO

Nell'ultimo periodo sui mercati finanziari ha tenuto banco il tema delle elezioni Usa. L'attesa degli operatori era grande e ha mosso i listini sia prima, sia dopo il voto. Particolarmente positiva è risultata la settimana successiva all'esito dalle urne: il ritorno di Donald Trump alla guida della Casa Bianca e la fine delle incertezze ha portato a rialzi intorno al 4% per gli indici azionari globali e a nuovi record per la piazza di Wall Street. Il titolo di Stato a dieci anni degli Stati Uniti prima è arrivato a sfiorare il 4,5% di rendimento per poi chiudere la settimana praticamente invariato.

La vittoria dei Repubblicani è stata schiacciante e ha visto Trump diventare il primo presidente repubblicano eletto per due mandati non consecutivi, ottenendo il controllo sia della Camera che del Senato il così detto 'republican sweep'. Le borse hanno subito festeggiato. Non tutte però. A brindare è stata soprattutto Wall Street con le aziende Usa che sono



in attesa dei benefici a livello di utili delle politiche fiscali di tagli delle tasse e deregolamentazione che Trump ha promesso in campagna elettorale. «Decisamente meno bene in Europa dove si teme un impatto negativo sugli utili aziendali soprattutto a causa dei dazi» è il commento del team di gestione di Pharos. Gli esperti sottolineano che è opinione comune sui mercati che le politiche di Trump siano inflazionistiche, i dazi di fatto

sono una tassa sui consumi, anche le liberalizzazioni, la lotta all'immigrazione clandestina, nonché il regime fiscale migliore per le imprese possono avere effetti inflazionistici, ed è questa la preoccupazione del mercato dei bond dove si vedono tassi tendenzialmente in rialzo. Il mercato dunque sta mettendo nel focus il tema dell'inflazione e guarda con più attenzione all'Europa. Ma le borse sono davvero così dipendenti dalla politica oppu-

rispondono maggiormente ai trend delle economie? Occorre dire che da un lato, la politica ha un impatto immediato e diretto sulle borse. Decisioni come le politiche fiscali, la regolamentazione e gli accordi commerciali possono generare reazioni significative da parte degli investitori. Ad esempio, una politica di tagli alle tasse come quella proposta da Trump può alimentare un ottimismo temporaneo nei mercati, facendo aumentare i prezzi delle azioni, soprattutto in settori che beneficiano direttamente di tali politiche (come le small caps americane e i settori meno regolamentati). Le elezioni stesse spesso creano volatilità poiché gli investitori tentano di anticipare l'impatto delle politiche del nuovo governo.

Dall'altro lato, i trend economici a lungo termine sono altrettanto determinanti. I fondamentali economici come la crescita del pil, l'inflazione, i tassi d'interesse e la disoccupazione influiscono profondamente sulle performance aziendali e sulla valutazione complessiva del mercato.

A lungo termine, le Borse tendono a riflettere la salute dell'economia sottostante più che i singoli eventi politici. Ad esempio, un'economia in crescita spinge le aziende a generare più profitti, aumentando il valore delle azioni, mentre una recessione comporta una contrazione degli utili e una riduzione dei prezzi azionari. Anche l'inflazione e i tassi d'interesse, che sono influenzati dalle decisioni delle Banche centrali, sono trend economici fondamentali che determinano la direzione dei mercati finanziari nel tempo. Come atteso dai mercati, dopo il voto, la Federal Reserve americana ha tagliato il costo del denaro di un quarto di punto, portando i tassi Usa in una forchetta fra il 4,50% e il 4,75%. In pratica, le borse sono influenzate sia dalla politica che dai trend economici. Mentre gli eventi politici possono avere un impatto immediato e influenzare il sentiment degli investitori, è la sostenibilità dei trend economici a lungo termine a stabilire la vera direzione del mercato. (riproduzione riservata)

